



COMUNE DI ISCHIA

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DI COMMISSARIO STRAORDINARIO

Seduta del 17/10/2005

N. 35

OGGETTO: DISCIPLINA ATTIVITA' DELIBERATIVA. ATTO DI INDIRIZZO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

l'anno duemilacinque , addì diciassette , del mese di ottobre, nella Casa Comunale di Ischia, assistito dal Segretario Generale AMODIO GIOVANNI.

RELAZIONE ISTRUTTORIA E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con il nuovo ordinamento delle autonomie locali di cui alla legge 8.6.1990, n. 142 e di quello contabile di cui al d. lgs. 25.2.1995, n. 77 (poi abrogati e sostituiti con il Testo unico approvato con d. lgs. 18.8.2000, n. 267) sono stati attribuiti agli Organi di governo dell'Ente locale (individuati dall'art. 36 del Tuel in Consiglio, Giunta e Sindaco) poteri di indirizzo e di controllo politico – amministrativo, nel mentre l'attività di gestione è stata attribuita ai dirigenti (art. 107, c. 1, Tuel);

Che, in particolare, gli atti (deliberazioni) degli organi collegiali (Consiglio e Giunta) degli Enti locali, adottati con l'assistenza del segretario comunale (art. 97, c. 4, lett. a, Tuel), costituiscono provvedimenti che vengono assunti a seguito di un procedimento di formazione dell'atto, formato da varie fasi procedurali e da una serie concatenata di atti (iniziativa, istruttoria, proposta, pareri, visti, votazione, pubblicazione, ecc.);

Considerato che tale procedimento esige il rispetto di fasi ed adempimenti in sequenza logico – temporale che possono così riassumersi:

1. *iniziativa* – l'*imput* per l'adozione dell'atto deliberativo può essere dato, in via ordinaria, sia da un "amministratore" (consigliere, assessore, sindaco) e sia da un dirigente (e direttore generale); infatti la facoltà di "iniziativa", tipica dei componenti degli organi collegiali, viene riconosciuta (e lo deve essere necessariamente), dopo la riforma dell'ordinamento degli enti locali del 1990 e quella del pubblico impiego (con la "privatizzazione" disposta con il d. lgs. n. 29 del 1993), anche ai dirigenti, così come prevedevano gli articoli 16, c. 1, lett. a) e 17, c. 1, lett. a) del d. lgs. 29 del 1993, abrogati e sostituiti dagli articoli 16 e 17 del d. lgs. 30.3.2001, n. 165;
2. *istruttoria* - a seguiti dell'*imput* attivato per l'adozione della deliberazione, va compiuta l'istruttoria della questione da sottoporre all'approvazione dell'Organo deliberante; tale istruttoria va eseguita da uno dei dipendenti ("istruttore", "istruttore direttivo", "funzionario" di cui all'Allegato A del DPR 347/83) addetti alla struttura organizzativa e di cui il dirigente dispone (art. 107, c. 1, Tuel) ed al quale lo stesso dirigente l'affida (ai sensi dell'art. 5, c. 1, della legge 241/1990); l'istruttoria deve

essere compiuta in modo esaustivo e puntuale, tale da recare in sé la “motivazione” del provvedimento da adottare, contenente sia i presupposti di fatto e sia le ragioni giuridiche (i riferimenti normativi del caso) che determineranno poi la decisione dell’Organo deliberante, così come espressamente sancisce l’art. 3, c. 1, della legge 241/1990; l’istruttoria va datata e sottoscritta dal dipendente che l’ha compiuta;

3. *proposta* – in relazione all’istruttoria compiuta, e preferibilmente in calce alla stessa, ordinariamente il Dirigente competente (così come eventualmente un amministratore) articola la “proposta”, che in coerenza con la “motivazione” nella medesima istruttoria contenuta, indica all’Organo deliberante la decisione da adottare;

4. *pareri* – così formata la “proposta di deliberazione” essa non può essere ancora sottoposta all’approvazione dell’Organo deliberante se non dopo che in ordine alla medesima vengano acquisiti i pareri di cui all’art. 49 del Tuel, vale a dire:

4.1. *parere di regolarità tecnica* – espresso dal dirigente interessato (o, per i Comuni privi di dirigenti, dai “responsabili dei servizi”); per parere “tecnico” può intendersi il parere reso in ordine alla idoneità dell’atto a perseguire gli obiettivi che l’Ente si propone; il parere implica la valutazione dei requisiti di economicità, efficacia, trasparenza, funzionalità, proporzionalità (art. 1, L. 241/90 e art 3 d. lgd. 163/2006); tra i requisiti che occorre considerare vanno compresi, sia pure in modo sommario e non penetrante, anche i profili di legittimità dell’atto stesso, tenuto conto che l’atto illegittimo, in quanto annullabile (e come tale privo di forza irresistibile e duratura) è inidoneo a conseguire risultati sicuri e duraturi;

4.2. *parere di regolarità contabile* – richiesto per le deliberazioni che comportano spese o minori entrate; su ogni proposta di deliberazione deve essere acquisito il parere del “Responsabile del Servizio Finanziario” (Dirigente del Settore Finanziario) in ordine alla regolarità contabile, con le modalità previste dal Regolamento di contabilità dell’Ente, e l’attestazione della copertura finanziaria in relazione alle effettive disponibilità di bilancio, così come dispone l’art. 153 del Tuel (Cons. di Stato, 16.1.2002, n. 216);

Detti pareri devono, preferibilmente, seguire la “proposta” del Dirigente (ed essere così contenuti nel medesimo documento: schema di deliberazione) da sottoporre all’approvazione dell’Organo deliberante; né sarebbe ammissibile un parere apposto *ex post*, né parimenti sarebbe ammissibile una “sanatoria”, dovendo il parere necessariamente precedere la decisione dell’Organo deliberante (Cons. di Stato, 12.6.1998, n. 941);

5. *assistenza del Segretario Comunale* – l’art. 97 del Tuel stabilisce che il Segretario Comunale svolge funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli Organi dell’Ente in ordine alla conformità degli atti amministrativi (anche le deliberazioni) alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, nonché stabilisce che lo stesso partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni degli ordinari Organi collegiali dell’Ente (Consiglio e Giunta) e di quelli Straordinari che li sostituiscono e ne cura la verbalizzazione; la funzione di assistenza (non solo verbalizzante) giuridico – amministrativa del Segretario va esercitata pur essa necessariamente prima che l’Organo deliberante decida e può essere svolta dal Segretario sia in sede di assistenza all’Organo allorquando delibera e sia prima, con apposite relazioni scritte; in ogni caso, però, la proposta di deliberazione deve necessariamente ed inderogabilmente essere sottoposta prima all’esame del Segretario Comunale e poi essere sottoposta all’approvazione dell’Organo deliberante;

6. *decisione (deliberazione vera e propria)* – dell’Organo deliberante, che richiede per gli Organi ordinari (Consiglio e Giunta) un autonomo sub-procedimento per la formazione della volontà, disciplinato dagli appositi regolamenti dell’Ente; tale fase non implica particolari problematiche o adempimenti nel caso vi sia un Commissario (Prefettizio o Straordinario);
7. *pubblicazione* – segue poi la fase c.d. “integrativa dell’efficacia” della deliberazione, vale a dire (dopo la soppressione dei controlli del Co.Re.Co.) la pubblicazione della deliberazione adottata all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi (art. 123, c. 1, Tuel); la deliberazione diventa esecutiva (acquista cioè efficacia) dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione (affissione all’Albo Pretorio), salvo che non sia stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell’art. 134, c. 3 e 4, del Tuel;

Atteso che per effetto di quanto sopra riportato e considerato, è indispensabile seguire l’inderogabile iter (procedimento) logico – temporale previsto dalla normativa vigente (dalle varie disposizioni citate) per l’adozione della “deliberazione” da parte dell’Organo deliberante;

Ritenuta, a tal uopo, l’opportunità di esprimere atto di indirizzo alla dirigenza dell’Ente, coi poteri di cui all’art. 42 del d. lgs. 267/2000;

Visto che, a norma dell’art. 49 del citato d. lgs. 267/2000, per la presente deliberazione si prescinde dall’acquisizione dei pareri previsti dallo stesso articolo in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

D e l i b e r a

- di esprimere atto di indirizzo ai Dirigenti dell’Ente nel senso che:

- a) le proposte di deliberazioni da sottoporre al Commissario siano depositate presso il Segretario Comunale che le sottoporrà poi all’esame dell’Organo deliberante;
- b) le proposte di deliberazioni dovranno essere predisposte secondo il procedimento logico – temporale illustrato nella parte premessa del presente atto e dovranno essere depositate presso il Segretario Comunale, complete di ogni loro elemento e, in particolare, dei prescritti pareri, con le modalità che si riepilogano come segue:
 1. redazione per ogni questione o problematica da sottoporre all’Organo deliberante della “Relazione Istruttoria”, compiuta in modo puntuale ed esaustiva, datata e sottoscritta dal Relatore - istruttore;
 2. formazione in calce a detta relazione Istruttoria della “Proposta” di deliberazione da parte del Dirigente, datata e sottoscritta dal medesimo Dirigente;
 3. apposizione, preferibilmente in calce alla medesima “proposta”, del parere di regolarità tecnica da parte del medesimo Dirigente proponente e del parere di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria ex art. 153, c. 5, del Tuel, da parte del Dirigente del Settore Finanziario;
 4. trasmissione della proposta di deliberazione, così formata, al Segretario Generale per l’esercizio delle sue funzioni di assistenza a norma dell’art. 97 del Tuel;
 5. decisione dell’Organo deliberante, con l’assistenza del Segretario Generale;
 6. pubblicazione della deliberazione;

7. esecutività della deliberazione dopo il decimo giorno dalla pubblicazione;

- notificare copia della presente deliberazione ai Dirigenti, con carico agli stessi di vigilare sull'attuazione del presente atto di indirizzo;
- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Amodio

PARERI DI CUI ALL'ART.49 DEL D.L.VO 267/2000

- Si esprime parere favorevole per la regolarità tecnica

IL DIRIGENTE

- Si esprime parere favorevole per la regolarità contabile

IL DIRIGENTE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la su estesa relazione istruttoria con relativa proposta di deliberazione del Direttore Generale concernente l'argomento in oggetto;

RITENUTO dover approvare la suddetta proposta;

VISTI i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art.49 del D.L.gs 18.08.2000, n.267;

VISTO l'art.42 del D.L.vo 18.08.2000, n.267;

D E L I B E R A

1. Approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Disciplina attività deliberativa. Atto di indirizzo".
2. Dichiarare il presente deliberato attesa l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, c.4 del D.L.vo 18.8.2000 n. 267

Del che il presente verbale.

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
SPENA FIAMMA**

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal

IL MESSO COMUNALE

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 gg. dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il

**IL SEGRETARIO GENERALE
AMODIO GIOVANNI**
